

In breve

Basket, si dimette Rovati «Perso sponsor da 4 mld»

BOLOGNA Il basket presidente della Lega Angelo Rovati, seguito dal segretario generale Alessandro Crovetto, si è dimesso. Il motivo sta nel contratto di sponsorizzazione del campionato, annunciato pochi giorni fa, con Omnitel. Rovati «avendo verificato, nella riunione tra le società di serie A fondamentali obiezioni all'ipotesi contrattuale già avviato con Omnitel» ha spiegato un comunicato di poche righe della Lega basket - nonché l'esistenza di possibilità alternative sostenute da alcune società, ha comunicato all'Omnitel l'impossibilità di perfezionare il contratto di sponsorizzazione demandando ad una assemblea generale straordinaria di Lega, convocata per il 12 ottobre alle 14, la valutazione e la decisione sul suddetto accordo di sponsorizzazione».

La nota della Lega ha quindi annunciato le dimissioni del presidente e quella di Crovetto, segretario «di nomina presidenziale, che ha «condizionato l'operato del presidente in questi due anni». Rovati, imprenditore della ristorazione, ex giocatore, ex dirigente, ex proprietario della Libertas Forlì, diventato presidente della Lega nel luglio '96, dopo tre mesi da commissario. Ha traghettato il basket al completo professionismo, ha varato il campionato unico che partirà nel 2000, ha portato la pallacanestro sulla Rai (il risultato di cui è più soddisfatto) alle 19 della domenica. «Adesso la cosa che più mi dispiace - ha commentato - è di aver trascinato Omnitel in questa vicenda». Il contratto valeva quattro miliardi.

EQUITAZIONE Mondiali, il primo oro nel dressage è della Germania

È della Germania la prima medaglia d'oro dei Mondiali di equitazione in corso di svolgimento a Roma. L'equipe tedesca ha vinto la prova a squadre di Dressage, precedendo nell'ordine Olanda e Svezia. La Germania (la squadra formata da Karin Rehbein, Nadine Kappelmann, Ulla Salzgeber ed Isabell Werth) ha chiuso al primo posto nella classifica del Dressage a squadre con 5593 punti. Seconda l'Olanda con 5513, terza la squadra svedese con un totale di 5180.

BASEBALL Da stasera via alla finale-scudetto tra Rimini e Nettuno

Una finale di baseball diversa, se non altro. Dopo quattro anni di Parma contro Nettuno, sarà la Rimini a contendersi lo scudetto ai laziali della Danesi. La Danesi arriva ai sette incontri decisivi che cominciano oggi dopo una vittoria allo spareggio sui campioni uscenti della Cariparma. Questo dopo essere stata la dominatrice della prima parte della stagione, e ancora prima in classifica in «regular season» nonostante un calo nel finale. Le prime tre partite si giocano stasera (ore 21).

FORMULA UNO Chiusi i test in Spagna Schumi il più veloce La Ferrari va a Fiorano

Schumacher gira più veloce degli altri e la Ferrari lascerà aperte fino all'ultimo momento tutte le possibilità di scelta sulla macchina con cui Michael affronterà l'ultimo Gp della stagione sul circuito di Suzuka. Il pilota ha promesso che lotterà «fino alla fine». «Prenderemo la decisione su come, passo passo, lungo solo all'ultimo momento: né qui né la prossima settimana», ha dichiarato ieri Schumacher. Ora per il Gp finale il campione tedesco conta molto sull'aiuto di Eddie Irvine.

SUPERBIKE Honda e Ducati si giocano domenica il titolo in Giappone

L'ultimo appuntamento del Mondiale di Superbike si corse domenica prossima sul tracciato giapponese di Suzuka e sarà un autentico spargere di vedrà di fronte tre piloti: Troy Corser (Ducati), Aaron Slight (Honda) e Carl Fogarty (Ducati). Gli sfidanti sono racchiusi in appena 6 punti e non ci sarà bisogno di fare calcoli: vincerà il Mondiale colui che riuscirà a precedere i diretti avversari sul traguardo delle due manches di 25 giri. Oggi le prime due sessioni di prova: il sabato mattina e ufficiali nel pomeriggio.

Veltroni: «Ma io aspetto l'esito della commissione»

Il vicepresidente del consiglio, Walter Veltroni, ha detto di attendere l'esito della commissione d'inchiesta per «cercare di sbrogliare questa vicenda che - ha aggiunto - si carica ogni giorno di significati e di problemi sempre maggiori». Intanto, Massimo Mauro, deputato Ds e componente della Commissione Cultura che ha ascoltato il Presidente dei Coni, ha detto che Pescante «ha fatto un'assunzione di responsabilità e questo gli fa onore. D'altro canto non gli si può addebitare una responsabilità diretta». Sostiene Mauro, che non basta sostituire Pescante, è necessario ripensare a tutta l'organizzazione dello sport in Italia.

Coni, le grandi manovre elettorali Uscita «ufficiale» di Pescante che assicura: sto lavorando per voi

GIULIANO CESARATTO ROMA Decisione irrevocabile, ma bisognerà aspettare qualche giorno. Irreversibile, ma l'uomo, «persino con maggiore disponibilità di tempo» starà vicino allo sport, a quello in cui si riconosce, «appartendo al passato, sono l'ultimo dei Mohicani», ma anche a quello di vertice, «mi batterò come e più di prima per l'Olimpiade invernale del 2006» quella per cui è candidata la Val d'Aosta, terra cara agli Agnelli e candidata con i buoni voti del suo acerrimo nemico Franco Carraro. È perciò una resa a tempo, quella di Mario Pescante. Un

uomo d'onore che offre una garanzia e insieme una promessa: la garanzia di lasciare il campo «in questo brutto momento dello sport italiano», la promessa di non abbandonare a se stessi gli amici del passato, quelli per i quali si è battuto rimediando «molte cicatrici che sono il segno dell'autonomia del Coni, della difesa di tutto questo mio mondo». Se ne va, assicura, perché col suo sacrificio vuole impedire il blitz commissariale agitato dalla commissione Grosso che indaga sui bluff del doping. Se ne va, soprattutto, perché il suo progetto di riforme «fatte dall'interno» non è stato realizzato e perché ne servirebbe un altro che lui non può condividere.

Questo annuncia Pescante ufficializzando alla giunta esecutiva quella che viene presentata come una sua decisione «amara e sofferta», cioè il sacrificio personale per il bene collegiale. Siamo alla mozione dei sentimenti. Della passione sportiva, non del potere. Di tutto quel che ho dato», non di quello che ha preso. Insomma il Pescante che se ne va non fa un bilancio bene-male, opere e fallimenti, ma accusa indirettamente il mondo del pallone e il Governo di avergli legato le mani sulla via delle riforme, di aver fagocitato lui, l'ultimo difensore e l'estremo baluardo dello sport romantico. Non è perciò sua, in questa

versione Cuore sportivo, la sconfitta. È dei più deboli, dello sport all'antica battuto dalle avanguardie del muscolo e del management societario e federale. In giunta è andata così. Pescante ha anzi rincarato la dose affermando che «la decisione comunque l'avevo presa da tempo e non più tardi di febbraio '99 avrei lasciato la carica di presidente». Ma in giunta ormai Pescante era in minoranza, con tre candidati pronti a succedergli, un avversario a tutto campo, pochi e deboli difensori più di ufficio che convinti. In Consiglio nazionale (13 ottobre) la situazione è diversa. Entra in gioco un'altra trentina di presidenti, e sono quelli più legati alla ge-

stione e all'era pescantiana. Sono le federazioni che sulla carriera dell'ex segretario generale promosso a presidente hanno scommesso di più, alcune delle quali ricevendo in cambio lo stesso trattamento: salire sullo scranno di presidenti dopo essere passati dalle sedie amministrative, fare della conoscenza del passaggio del denaro da pubblico a privato l'arte che mantiene in vita una bella fetta dello sport o almeno della sua consistente organizzazione, dai volontari che si accontentano della pizza pagata ai «dirigenti» delle infinite commissioni, dei viaggi con famiglia per assistere al «grande spettacolo dello sport».

È andata così anche a Palazzo, per lungo tempo considerato dai politici soltanto come il generoso distributore di posti in tribuna e, per Pescante, cambiare passo è oggi impossibile. Tanto che la sua disperata difesa e la sua volontà di recupero, sia di credibilità che di non troppo future opportunità, sono inevitabilmente legate alla tutela dei privilegi dell'autonomia, non dell'apertura a maggiori responsabilità. Così, a cominciare da oggi e da quel giorno in Consiglio nazionale, per Pescante inizia la nuova stagione elettorale. Che, forse, non sarà necessariamente sportiva - se gli uomini guida del palazzo riusciranno ad arginare le incursioni - ma pur sempre elettorale.

Ristoranti Roma Internet. Selezionati per zona e inseriti nel circuito internazionale Internet. Sito: http://www.itn.it/ristoranti-roma